François Morellet
(Cholet, 1926 - 2016)

"Trovo molto piacevole e ambizioso mostrare le relazioni tra natura, arte e poesia.
Per quanto mi riguarda, con il mio piccolo 'néon de façade', ho la pretesa di sentirmi
sul bordo dell'arte, della natura e della poesia, restando al riparo, della mia ironia."
François Morellet, luglio 2014

5 impressions décalées du jaune à l'orange, 1969
Serigrafia su tavola, 80x80 cm

Sin dagli anni Cinquanta i lavori di François Morellet si definiscono attraverso la rigorosa applicazione di un eterogeneo apparato di proporzioni matematiche, all'interno del quale l'immagine prende forma mediante entità geometriche e simboli posti in relazione tra loro. Attraverso la propria ricerca l'artista tende a decostruire ironicamente la geometria euclidea per restituirne una rappresentazione dal segno minimale, capace di ridefinire i sistemi di esperienza e interpretazione del reale.
In *5 impressions décalées du jaune à l'orange*, una serigrafia su tavola, Morellet sviluppa la sua ricerca attraverso cinque passaggi progressivamente sfalsati di uno stesso modulo, secondo un procedimento rigoroso esplicitato già nel titolo. La reiterazione con lievi slittamenti genera una trama vibrante in cui ordine geometrico e instabilità percettiva si equilibrano, trasformando la superficie in un campo di interferenze ottiche. Il passaggio graduale dal giallo all'arancione non ha funzione espressiva o narrativa, ma serve ad amplificare questi effetti visivi, producendo aperture e profondità che sembrano estendere lo spazio oltre i limiti del supporto e coinvolgere attivamente lo sguardo dell'osservatore.
Il continuo gioco di rimandi tra presenza e assenza è una costante nelle opere dell'artista francese che negli anni ha utilizzato materiali e costruzioni differenti, come appare evidente nell'opera in neon esposta nel Museo d'Arte Contemporanea all'Aperto *La porte s'envole* (2012).
François Morellet crea una provocatoria ambiguità di situazioni che rende articolato ed ambivalente il processo di decodificazione dell'immagine e dei possibili significati in essa celati. Se ad un primo sguardo si può cogliere una apparente tranquillizzante semplicità, determinata dal rigore della distribuzione strutturale che viene sempre calcolata con matematica precisione, tuttavia la relazione tra gli elementi costitutivi all'interno dell'opera, e tra l'opera stessa ed il contesto, fa presto percepire l'intensa complessità di forze contrapposte, che attivano un fulcro di tensione. Il dialogo che nasce da questo incontro-scontro di fattori ed elementi è incisivo e penetrante, e ad esso contribuiscono in ugual misura sia l'intenzionalità ed il gesto dell'artista che la decodificazione e la percezione dell'osservatore.